



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

**azion
provinc e giovani**

**Avviso pubblico a presentare progetti
destinati a promuovere interventi
nell'ambito delle Politiche Giovanili**

(valido solo per le 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario)

Azione ProvincEgiovani Anno 2021

1. PREMESSA

Per l'annualità 2021 è stata assegnata ad UPI in sede di Conferenza Unificata una quota corrispondente al **3% del totale** del "**Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**" pari a euro **1.045.455 euro** (unmilionequarantacinquemilaquattrocentocinquantacinque/00), come sancita con Decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 9 giugno 2021 registrato alla Corte dei conti in data 6 luglio 2021 al n. 1736.

In data 9 dicembre 2021 è stato, pertanto, sottoscritto l'Accordo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale per l'annualità 2021 con lo scopo di utilizzare la quota UPI parte del Fondo per selezionare progetti in particolare nei seguenti ambiti: contrasto alla dispersione scolastica e orientamento personale e professionale e corretto utilizzo delle nuove tecnologie. La Corte dei Conti ha ammesso a registrazione il sopra citato Accordo in data 7 febbraio 2022 al n. 249.

Nell'Anno 2021 il FPG è stato incrementato e si è sancita un'ulteriore Intesa (rep. n. 104/CU) in Conferenza Unificata del 4 agosto 2021 con conseguente decreto del Ministro per le politiche giovanili del 13 agosto 2021, recante "Riparto dell'incremento del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2021", registrato dalla Corte dei conti il 09/11/2021 (al n. 2744), all'art. 4, comma 2.

Tale Intesa ha destinato alle misure, azioni e progetti rivolti alle Province, rappresentate dall'UPI, un'ulteriore quota dell'Incremento del Fondo pari al 3%, quantificata in euro 1.050.000,00.

In data 11 aprile 2022 è stato, pertanto, sottoscritto l'Accordo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale per l'incremento del Fondo annualità 2021 con lo scopo di utilizzare la quota UPI parte del Fondo per selezionare progetti che prevedono azioni di contrasto al disagio giovanile. La Corte dei Conti ha ammesso a registrazione il sopra citato Accordo in data 17 luglio 2022 al n. 1816.

In entrambi i casi l'obiettivo comune è quello di promuovere interventi integrati in materia di politiche giovanili e valorizzare strategie e politiche coordinate a favore dei giovani promosse dalle Province.

L'UPI svolge le funzioni di gestione delle procedure di ricezione, selezione, monitoraggio e valutazione dello stato di avanzamento dei progetti, di verifica delle spese sostenute e di autorità di pagamento dei progetti ammessi a finanziamento.

Al fine di assicurare una panoramica più chiara ai beneficiari delle opportunità offerte e per dare modo agli stessi di concentrarsi sugli ambiti di maggiore interesse territoriale, UPI ha deciso di gestire con un unico Avviso, sia le attività realizzate grazie alle risorse del FPG2021, sia quelle relative all'incremento del FPG 2021. Questa scelta si è resa necessaria anche al fine di evitare di

ingenerare possibili confusioni e rischio di sovrapposizioni quasi inevitabili nel caso fossero state lanciate due iniziative nello stesso settore a pochi mesi di distanza.

Il Presente Avviso per i proponenti, che concerne solo le 76 Province delle Regioni a Statuto ordinario, si compone, pertanto di **due (2) distinti Lotti**:

1. **Lotto 1** afferente all' Accordo sottoscritto da UPI il 9 dicembre 2021 con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e dedicato alle seguenti due tematiche:

- A. **Contrasto alla dispersione scolastica e orientamento personale e professionale**
- B. **Giovani e nuove tecnologie**

2. **Lotto 2** afferente all'Accordo sottoscritto da UPI in data 11 aprile 2022 con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e dedicato alla seguente tematica:

- C. **Azioni di contrasto al disagio giovanile**

Il presente Avviso, distinto in due Lotti, viene pubblicato integralmente sul sito di UPI www.provinceditalia.it nella pagina dedicata all'iniziativa Azione ProvincEgiovani e sul sito www.azioneprovincegiovani.net, come strumento di supporto alle Province e UPI Regionali interessate a presentare proposte progettuali nel quadro dell'iniziativa Azione ProvincEgiovani 2021.

1. OBIETTIVI TEMATICI

PER IL LOTTO 1:

Le proposte progettuali devono promuovere attività che contribuiscano al raggiungimento di uno dei seguenti obiettivi tematici di Azione ProvincEgiovani 2021:

1.1.a) CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ORIENTAMENTO PERSONALE E PROFESSIONALE

Le proposte progettuali dovranno intervenire nel settore dell'orientamento personale e professionale dei giovani mirando a prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Gli interventi, progettati in stretto raccordo con i fabbisogni e le esigenze dei destinatari, dovranno mirare a favorire il successo formativo di giovani di età compresa tra 14 e 35 anni, prevedendo attività calibrate in base alle specifiche caratteristiche delle fasce di età.

Molte delle ragioni che originano i fenomeni della dispersione scolastica si collocano fuori dalla scuola, nei contesti sociali più deprivati delle nostre città e delle aree interne, nella scarsa volontà/possibilità da parte di molte famiglie di investire nell'istruzione dei figli, nella bassa scolarità dei genitori, nella scarsa conoscenza della nostra lingua, nelle difficoltà digitali etc. La dispersione scolastica non può più essere considerata un'emergenza, bensì un dato strutturale del

sistema di istruzione e formazione, e come tale chiede di essere affrontata. La prevenzione deve partire da lontano e chiama in causa, *in primis*, la scuola e le famiglie, ma porta con sé, intrinsecamente, la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue istituzioni e delle sue risorse educative.

Analizzando l'andamento degli abbandoni scolastici precoci dei percorsi di istruzione e formazione, si riscontra un calo costante del tasso di abbandono nell'ultimo decennio, confermato anche dai dati del 2019. La Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2020 della Commissione europea, mostra che il tasso di abbandono scolastico in Italia resta comunque tra i più alti dell'UE, soprattutto al Sud e tra i giovani nati all'estero. La percentuale di giovani nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione è stata del 13,5 % nel 2019, con un calo rispetto al 14,5% del 2018 che conferma la tendenza al ribasso. Pur essendo al di sotto dell'obiettivo nazionale del 16%, il tasso di abbandono scolastico resta ben al di sopra della media UE del 10,2 % e si situa a notevole distanza dal parametro di riferimento UE 2020 del 10 %. Tra le regioni i tassi variano in modo considerevole, dal 9,6 % nel nord-est al 16,7 % nel sud. I ragazzi hanno più probabilità delle ragazze di abbandonare la scuola prima del tempo (il 15,4 % contro l'11,3 %). Il tasso di abbandono scolastico per i giovani tra 18 e 24 anni nati all'estero è del 32,5 %, quasi il triplo rispetto a quello di chi è nato in Italia (11,3 %) ed è notevolmente superiore alla media UE del 22,2 %.

Si viene quindi a generare la cosiddetta esclusione precoce multidimensionale che a sua volta favorisce tassi elevati di dispersione scolastica¹ e di ragazzi di 15 anni che non raggiungono i livelli minimi di competenze, in matematica di base², in lettura e comprensione di testi secondo i test OCSE-Pisa, come conferma anche INVALSI³.

Per un orientamento efficace⁴ bisogna mettere in sinergia il sistema di istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro così da favorire una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di formazione professionalizzante e da contrastare due criticità: la dispersione scolastica (con l'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono dal 13 al 10%, recuperando oltre 800 mila studenti); e la crescita dei Neet, giovani che non lavorano e non studiano e che nella fascia 15-24 anni in Italia hanno superato i 2 milioni; oltre 3 milioni nella fascia dei 34 anni.

Interventi ammissibili

L'ambito tematico prevede le seguenti tipologie di azioni (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Azioni di sensibilizzazione al tema della dispersione scolastica, interventi informativi/formativi per la prevenzione della dispersione scolastica;

¹ Eurostat, Early school leavers, 2018

² Per competenze minime, si intendono i livelli 1-2 ai test PISA sotto il punteggio di 420 in Matematica. Fonte OCSE PISA, 2015.

³ INVALSI, Rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2016-17. Risultati, 2018.

⁴ Il Ministero dell'Istruzione sta attualmente lavorando alla riforma dell'orientamento, una delle sei previste dal Pnrr la cui realizzazione dovrebbe concludersi entro il 2022, che prevede l'introduzione di moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado e l'implementazione di una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Si prevede l'elaborazione di un Protocollo che vada dalla scuola primaria a quella secondaria di secondo grado, con attività che saranno guidate da una vera e propria didattica orientativa.

- Percorsi di orientamento, formazione e supporto anche individuale per giovani in abbandono scolastico o a rischio di abbandono, per la promozione del successo personale e formativo;
- Azioni di formazione rivolte ai giovani finalizzate all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio 2018/C 189/01)⁵;
- Azioni di potenziamento delle competenze degli insegnanti ed operatori sui temi dell'orientamento per favorire lo scambio di buone pratiche fra sistemi;
- Attuazione di servizi socio-pedagogici all'interno di scuole o di spazi accessibili ai giovani;
- Attività finalizzate a sostenere la creatività, la capacità innovativa e il talento dei giovani come elementi fondamentali per assicurare loro opportunità di sviluppo personale e sociale, promuovere la loro partecipazione attiva alla società e favorirne una maggiore occupabilità;

Gli interventi, inoltre, dovranno essere finalizzati alla promozione dell'empowerment personale dei giovani, in quanto l'orientamento non può ridursi ad una mera scelta della tipologia scolastica o del percorso lavorativo da intraprendere ma deve necessariamente partire da una nuova impostazione metodologica basata sulla vera e propria conoscenza di sé e della comunità di appartenenza.

Le proposte progettuali potranno promuovere sia percorsi formativi individualizzati, complementari a quelli tradizionali, sia coinvolgere anche il gruppo classe di riferimento e prevedere azioni congiunte "dentro e fuori la scuola".

Si raccomanda di prevedere la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero, coniugando contesti formali, informali e non formali.

Per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, inoltre, si potranno prevedere attività di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, instaurando relazioni e collaborazioni con stakeholders del territorio in cui si interviene.

1.1.b) GIOVANI E NUOVE TECNOLOGIE

L'obiettivo degli interventi che scelgono tale ambito tematico è quello di valorizzare le competenze digitali e l'apprendimento delle discipline STEM⁶, lo sviluppo del pensiero innovativo e creativo, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media⁷.

La pandemia e la conseguenziale emergenza se da un lato hanno potenziato le capacità degli adolescenti di adeguarsi e di avvicinarsi maggiormente alle nuove tecnologie dall'altro hanno sia

⁵ Nello specifico, si intende promuovere l'acquisizione di competenze chiave trasversali quali le competenze digitali, la capacità di apprendere, la capacità imprenditoriale e lo spirito di iniziativa, così come la consapevolezza culturale.

⁶ **STEM** è sigla inglese di **Science, Technology, Engineering e Math**. L'acronimo si riferisce alle discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Il termine è in genere utilizzato quando ci si riferisce all'indirizzamento delle politiche di istruzione e curriculum da parte degli organi preposti all'istruzione per migliorare la competitività nel campo della scienza, tecnologia e sviluppo.

⁷ Come sottolineato da recenti raccomandazioni internazionali (*Economic Survey of Italy*), per migliorare la competitività e lo sviluppo, il nostro Paese ha bisogno di colmare il disallineamento delle competenze, a partire dai settori dell'innovazione tecnologica.

La recente comunicazione della Commissione UE sul "*Digital Single Market*" documenta che la domanda di lavoratori con "adeguate competenze digitali" cresce del 4% all'anno in tutta Europa e potrebbe raggiungere 825.000 lavori non coperti entro il 2020 se non saranno sviluppate azioni concrete.

aumentato un divario digitale strutturale tra famiglie e adolescenti sia implementato una forma di utilizzo delle ICT diseducativo e in taluni casi inopportuno.

La scuola “digitale” ha amplificato l’esclusione in istruzione e educazione. In questa fase di emergenza sanitaria i ragazzi e le ragazze hanno vissuto in modi diversi la chiusura delle scuole: non tutti hanno avuto la stessa chance di collegarsi a Internet per le lezioni a distanza, lì dove gli insegnanti sono riusciti ad attivarle. Molte scuole, soprattutto quelle con minori mezzi e strumenti a disposizione-in particolare quelle ubicate nei contesti più periferici- non sono state in grado di dare vita alle lezioni online.

Le ICT sono generalmente apprezzata in termini di sviluppo delle competenze, apprendimento e futura occupabilità delle giovani generazioni. Le istituzioni educative e formative vengono attrezzate con strumenti ICT e gli educatori sono formati per progettare attività finalizzate all’alfabetizzazione digitale e per fare uso di media a scopo didattico. Il tempo che i giovani dedicano alle ICT è cresciuto a scuola, a casa e per il tempo libero. Tuttavia, la ricerca sull’impatto delle ICT su salute, stili di vita, benessere e sicurezza ha identificato potenziali minacce. Inoltre, la quantità e la qualità dell’uso dei media digitali variano in base ai background familiari, con il rischio di ampliare il divario educativo tra i giovani da gruppi privilegiati e svantaggiati.

Interventi ammissibili

L’ambito tematico prevede le seguenti tipologie di azioni (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Alfabetizzazione digitale, in particolare per i giovani di età compresa tra 20 e 35 anni;
- Rafforzamento competenze digitali e promozione dell’apprendimento delle discipline STEM, in particolare per i giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni;
- Promozione delle nuove tecnologie come leva per start up e/o idee di sviluppo imprenditoriale, in particolare per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Tutti gli interventi dovranno inoltre prevedere azioni mirate alla prevenzione e sensibilizzazione sui rischi del digitale e sul cyberbullismo, per l’intera fascia di età (14-35 anni), tramite attività di informazione e formazione e programmi informativi e di sensibilizzazione per la prevenzione del fenomeno, con il coinvolgimento di esperti del settore;

Elementi trasversali a entrambe le linee di intervento:

Per entrambi gli ambiti tematici le proposte dovranno prevedere soluzioni innovative e flessibili, volte ad arricchire e qualificare l’offerta educativa e culturale dei territori di intervento, garantendo reali possibilità di accesso a servizi di qualità ed eque opportunità di sviluppo delle life skills. I progetti dovranno essere in grado di coinvolgere attivamente i giovani attraverso percorsi partecipati, facendo loro scoprire il significato delle parole diritto, dovere, partecipazione, protagonismo, cittadinanza attiva, bene comune, attraverso attività formative, sperimentali, di stimolo al pensiero critico, di volontariato, del prendersi cura di sé e dell’altro con comportamenti responsabili e corretti, per favorire la partecipazione democratica e un avvicinamento alle Istituzioni. Al fine di sostenere attività calibrate sui bisogni dei giovani, è considerata fondamentale l’attivazione del loro protagonismo sin dalla fase di costruzione delle proposte progettuali, e anche

in iniziative di progettazione partecipata, con l'eventuale allocazione di risorse destinate al sostegno di attività da loro progettate. Altrettanto importante è la creazione di reti territoriali capaci di coinvolgere gli attori pubblici e privati della comunità educante e apportare le competenze specifiche per dare continuità alle attività che si intendono sviluppare. Le proposte progettuali potranno, inoltre, prevedere misure efficaci allo scopo di:

- stimolare la cittadinanza attiva sperimentando processi condivisi di riappropriazione e rigenerazione degli spazi del proprio territorio;
- potenziare la relazione e l'interazione fra adulti e giovani, in un'ottica di scambio intergenerazionale;
- diffondere l'educativa di strada come valido strumento per consolidare la relazione tra il territorio e gli spazi aggregativi di prossimità;
- promuovere attività ed esperienze culturali, anche per favorire la partecipazione attiva dei giovani sul proprio territorio;
- mettere in rete le Province e i vari progetti con lo scopo di creare comunità di pratiche stabili nel tempo

I progetti dovranno attivare la "comunità educante" creando una rete di solidarietà territoriale, favorendone l'implementazione e il potenziamento laddove già esistente, costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità alla crescita dei giovani. La sfida sarà creare delle "comunità educanti" sostenibili nel tempo, che siano in grado di costituire l'infrastrutturazione educativa dei territori coinvolti offrendo risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi dei giovani. Sarà possibile prevedere forme di collaborazione tra le Province di differenti Regioni, facilitando azioni di informazione e formazione condivisa, anche in un'ottica di scambio di pratiche e di metodologie.

Importante sarà favorire nei giovani la scoperta dei propri talenti, lo sviluppo di interessi, l'acquisizione della consapevolezza delle proprie attitudini, coinvolgendo attivamente i soggetti più disagiati e vulnerabili del territorio e garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare.

PER IL LOTTO 2:

Le proposte progettuali devono promuovere attività che contribuiscano al raggiungimento del seguente obiettivo tematico di Azione ProvincEgiovani 2021:

1.1.c CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE

Le proposte progettuali dovranno favorire il benessere sociale e contrastare il disagio giovanile, al fine di offrire percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale, di supporto psico-fisico ai giovani, con proposte efficaci e coinvolgenti per favorire la ripresa della socialità e, soprattutto nelle fasce più colpite dall'isolamento sociale conseguente ai lockdown prolungati e alla sospensione delle attività abitualmente svolte nelle scuole luoghi di aggregazione.

Nel periodo di emergenza sanitaria i giovani sono stati tra i soggetti più penalizzati, si sono determinate gravi conseguenze sul loro benessere psico-fisico; acuti disturbi e dipendenze; sono

aumentate disuguaglianze e difficoltà nell'accesso ai diritti costituzionalmente garantiti, quali istruzione e assistenza sanitaria. In questo periodo storico i diritti dei giovani - al gioco, allo sport, al tempo libero, allo sviluppo delle potenzialità, alla socializzazione - sono stati compressi e messi in secondo piano, trovando poco spazio nei provvedimenti emergenziali. Inoltre, la sospensione delle attività educative in presenza e la sostituzione delle attività di istruzione con la didattica a distanza durante la prima fase della pandemia hanno limitato le occasioni di apprendimento, di crescita, di scoperta e di confronto, favorendo un incremento dei casi di disagio, di autolesionismo, di disturbi del comportamento.

Spesso la didattica a distanza ha fallito il proprio obiettivo di sostituirsi alle dinamiche di insegnamento "in presenza" con un evidente deficit di apprendimento generalizzato, inoltre si sono acuite le forme di disuguaglianza (anche digitale) determinando un aumento dei fallimenti e dell'abbandono scolastico fra i ragazzi delle classi più disagiate.

Le cause del disagio sono molteplici e da definire in riferimento alla fragilità dei contesti familiari e ai vissuti di ciascuno/a giovane, senza dimenticare che, durante l'età evolutiva, le crisi e le sofferenze non possono essere definitivamente attestate e non vanno mai catalogate secondo diagnosi rigide.

Va, al contempo, riconosciuto il ruolo dei contesti e dei fenomeni generali quali l'indebolimento della guida adulta nelle famiglie e nelle comunità, il diffondersi di pressioni di bullismo e di cyberbullismo, la diffusa difficoltà di gestire situazioni di insuccesso scolastico o relazionale o affettivo, l'abuso dei supporti tecnologici, le dipendenze di vario tipo, ecc.

Gli effetti che ne derivano interessano un'ampia gamma di fenomeni di disagio: disturbi del sonno e dell'alimentazione, perdita di autostima, antagonismo, forme progressive di chiusura, allontanamento e/o isolamento fino al ritiro sociale, costruzione di realtà parallele, dipendenze, autolesionismo più o meno grave (da episodi limitati/occasionali fino a tentativi di suicidio), forme, tra loro spesso molto diverse, di violenza verso il prossimo, in famiglia o fuori, individuale o di gruppo, ecc.

Si tratta, dunque, di fenomeni complessi, differenziati e mutevoli, spesso multidimensionali, che hanno una matrice sia di tipo sociale che di tipo intrapsichico che richiedono interventi con competenze multidisciplinari che uniscano personalizzazione da un lato e costruzione di percorsi socializzanti e inclusivi.

Molti elementi che hanno inficiato il benessere psico-sociale, e continuano tuttora a incidere negativamente sui comportamenti dei giovani, si sono manifestati già a partire dal primo lockdown: sono aumentati gli accessi al Pronto Soccorso per disturbi psichiatrici, cresciuti in modo considerevole con l'inizio della seconda ondata di ottobre 2020, e sono aumentati del 30% i tentativi di suicidio o autolesionismo (dati raccolti dall'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma⁸).

Il senso di solitudine, sperimentato a causa della chiusura delle scuole e in generale dell'impossibilità di uscire di casa, è stato e continua ad essere l'elemento che maggiormente incide sul benessere giovanile implementando conseguenze multidimensionali e diversificate a seconda della fascia di età e del sostegno familiare che circonda il giovane stesso. In particolar modo l'accentuazione della solitudine è causa di un autoisolamento (25% in più rispetto ai dati pre-

⁸ Intervista del 19 gennaio 2021 al dott. Stefano Vicari, responsabile del reparto di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. (https://www.huffingtonpost.it/entry/i-giovanissimi-tagliano-e-tentano-il-suicidio-mai-così-tanti-ricoveri-prima-della-pandemia_it_6006f714c5b697df1a09146e)

emergenza⁹) del giovane rispetto al contesto amicale e anche familiare. L'autoisolamento, al contempo, evidenzia uno status quo passivo e statico del giovane che risulta disinteressato non solo all'interazione sociale ma altresì evidenzia aspetti di indifferenza nei confronti del proprio ego culturale, sociale e, finanche, "fisico". Evidente, in tal senso, l'aspetto sottolineato dall'indagine del Telefono Azzurro somministrata ad un campione di 311 genitori che hanno evidenziato, nella fase finale pandemica, una chiara preoccupazione rispetto alla perdita di occasioni di socializzazione per i figli (35% in più rispetto alla fase pre-emergenziale) e alla perdita da parte dei propri figli di uno sguardo verso il futuro (24% in più rispetto alla fase pre-emergenziale). Alle due citate evidenti conseguenze legate all'interazione e alle prospettive future, si aggiunge una conseguenza diretta che inficia la salute e il benessere fisico legata per lo più a gravi disturbi del sonno con un aumento del 25% negli adolescenti e gravi disturbi alimentari con un aumento del 28% nella fascia di età 15-25 anni.

A tutti gli elementi descritti si aggiunge un'ulteriore conseguenza del senso di solitudine incentrata sull'abuso di alcool e di droghe tra i più giovani.

La mancanza di strumenti, quali il dialogo, lo sviluppo di pratica sportiva e la diretta competizione relazionale fra pari, sta evidenziando strutturalmente una mancanza di prospettive future.

Interventi ammissibili

Gli interventi, progettati in stretto raccordo con i fabbisogni e le esigenze dei destinatari, dovranno mirare a favorire il successo formativo di giovani di età compresa tra 14 e 35 anni, prevedendo attività calibrate in base alle specifiche caratteristiche delle fasce di età. Le proposte progettuali potranno promuovere sia percorsi formativi individualizzati, complementari a quelli tradizionali, sia coinvolgere anche gruppi ampi (es. il gruppo classe di riferimento) e prevedere azioni congiunte "dentro e fuori la scuola".

Si raccomanda di prevedere la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero, coniugando contesti formali, informali e non formali.

In generale si raccomanda la promozione di azioni tese allo sviluppo di potenziamento individuale diretto alle life skills¹⁰ e al recupero del disagio giovanile mediante l'apprendimento informale e non formale, lo sviluppo della pratica sportiva, scambi formativi e informativi, azioni di rigenerazione degli spazi comuni, interventi di gestione del bene comune e di outdoor education.

Sarà possibile promuovere lo sviluppo di benessere psicologico anche mediante la creazione di sportelli di ascolto e di supporto psicologico, in una funzione sia preventiva (al fine di intercettare sintomi che possano sfociare in forme successive di disagio psichico) che di contrasto.

Si raccomanda la valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale e di aggregazione tra pari.

⁹ Indagine Doxa-Telefono azzurro

¹⁰ Con il termine life skills si intendono l'insieme di abilità sociali, cognitive e personali che consentono di affrontare positivamente le richieste e le sfide che ci riserva la vita quotidiana.

Nel 1993, per la prima volta il Dipartimento di Salute Mentale dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** aveva confermato tali abilità psicosociali quali competenze privilegiate per promuovere l'educazione alla salute nell'ambito scolastico e, prima ancora, nell'ambito personale.

L'ambito tematico prevede le seguenti tipologie di azioni (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Azioni di sensibilizzazione al tema del benessere giovanile, interventi informativi/formativi per la prevenzione del disagio;
- Iniziative e attività ludico ricreative (es. laboratori culturali, teatrali, artistici e musicali);
- Interventi mirati di riduzione del disagio assicurando assistenza e supporto psicologico (es. sportelli di ascolto)
- Attività sportive per favorire uno sviluppo del benessere fisico e prevenire e/o contrastare i fenomeni di isolamento giovanile;
- Supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze

Elementi trasversali:

In generale le proposte dovranno prevedere soluzioni innovative e flessibili, volte ad arricchire e qualificare l'offerta educativa e culturale dei territori di intervento, garantendo reali possibilità di accesso a servizi di qualità ed eque opportunità di sviluppo delle life skills. I progetti dovranno essere in grado di coinvolgere attivamente i giovani attraverso percorsi partecipati, è considerata fondamentale l'attivazione del loro protagonismo sin dalla fase di costruzione delle proposte progettuali, e anche in iniziative di progettazione partecipata, con l'eventuale allocazione di risorse destinate al sostegno di attività da loro progettate. Altrettanto importante è la creazione di reti territoriali capaci di coinvolgere gli attori pubblici e privati della comunità educante e apportare le competenze specifiche per dare continuità alle attività che si intendono sviluppare. Le proposte progettuali potranno, inoltre, prevedere misure efficaci allo scopo di:

- stimolare la cittadinanza attiva sperimentando processi condivisi di riappropriazione e rigenerazione degli spazi del proprio territorio;
- potenziare la relazione e l'interazione fra adulti e giovani, in un'ottica di scambio intergenerazionale;
- diffondere l'educativa di strada come valido strumento per consolidare la relazione tra il territorio e gli spazi aggregativi di prossimità;
- promuovere attività ed esperienze culturali, anche per favorire la partecipazione attiva dei giovani sul proprio territorio;
- mettere in rete le Province e i vari progetti con lo scopo di creare comunità di pratiche stabili nel tempo

I progetti dovranno attivare la "comunità educante" creando una rete di solidarietà territoriale, favorendone l'implementazione e il potenziamento laddove già esistente, costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità alla crescita dei giovani. La sfida sarà creare delle "comunità educanti" sostenibili nel tempo, che siano in grado di costituire l'infrastrutturazione educativa dei territori coinvolti offrendo risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi dei giovani. Sarà possibile prevedere forme di collaborazione tra le Province di differenti Regioni, facilitando azioni di informazione e formazione condivisa, anche in un'ottica di scambio di pratiche e di metodologie.

Importante sarà favorire nei giovani la scoperta dei propri talenti, lo sviluppo di interessi, l'acquisizione della consapevolezza delle proprie attitudini, coinvolgendo attivamente i soggetti più

disagiati e vulnerabili del territorio e garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I candidati possono presentare una sola proposta progettuale per ogni Lotto e sono tenuti ad indicare, nel Formulario di Candidatura, la tematica prescelta.

Le Province che sono partner di progetti presentati dalle UPI regionali non possono presentare proposte come capofila sullo stesso Lotto.

Si raccomanda di coinvolgere attivamente i giovani destinatari sin dalla fase di elaborazione delle proposte, sollecitando una partecipazione e un contributo attivo degli stessi.

2.1 CANDIDATI AMMISSIBILI

2.1.1 Capofila

Le proposte progettuali possono essere presentate in qualità di **capofila** solo da:

Provincia

oppure

UPI regionale (o Anci regionale che associ province)

in tale caso, il progetto deve essere sottoscritto da **almeno due (2) Province** della regione di riferimento dell'UPI regionale (tramite sottoscrizione della Lettera di Adesione da allegare alla proposta).

2.1.2 PARTNER

Le proposte progettuali devono prevedere **obbligatoriamente, pena la non ammissibilità, la presenza di un partenariato**. Tale partenariato deve essere costituito da un minimo di 3 a un massimo di 6 Partner, (esclusi il Capofila, associati e sponsor).

Sono **Partner** i soggetti pubblici o privati, (sono escluse le imprese individuali, delle società di persone e delle società di capitali) che abbiano sede in Italia e svolgano o abbiano svolto almeno parte della loro attività a favore dei giovani con finalità sociali o civiche o di solidarietà (in sede di

verifica saranno valutate le esperienze, competenze e il reale valore aggiunto che tali enti apportano al progetto), come ad esempio (la lista non è esaustiva):

- enti nazionali, anche nelle loro articolazioni regionali e locali
- associazioni giovanili nazionali e internazionali
- enti/associazioni senza scopo di lucro, onlus ed organizzazioni non governative, cooperative ed altri enti con finalità mutualistiche
- imprese sociali cooperative, imprese non profit
- sportelli Informagiovani ed Eurodesk
- istituti scolastici
- università

Relativamente al ruolo, **tutti i Partner devono assicurare una quota di co-finanziamento**, in personale o con risorse finanziarie.

Per i partner rimane **l'obbligo di gestire quote di budget**, adeguate alle attività assegnate. I partner devono operare nell'ambito regionale delle Province coinvolte nel progetto e devono svolgere, all'interno del progetto, attività specifiche, circoscritte e operative, che impattano direttamente sul gruppo beneficiario della proposta progettuale e/o assicurano una diffusione capillare delle azioni nel territorio di riferimento.

I **Partner** illustreranno, nelle sezioni previste del Formulario di candidatura, le esperienze pregresse e/o in corso più rilevanti nell'ambito di riferimento della proposta progettuale, al fine di mostrare il valore aggiunto in termini di *know-how* che viene apportato al conseguimento degli obiettivi progettuali.

In ogni caso, le persone fisiche e le imprese (che non siano imprese sociali con finalità civiche o di solidarietà e utilità sociale) sono escluse dalla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

Anche i Comuni sono esclusi dalla partecipazione ai progetti in qualità di partner e potranno partecipare solo come "Associati".

2.1.3 ASSOCIATI

Oltre ai partner, che gestiscono quote di budget, al progetto possono partecipare i Comuni (ad esclusione delle città capoluogo) in qualità di **Associati**, sul cui territorio si realizzano le attività e che possono contribuire al cofinanziamento con risorse finanziarie o con personale. **Gli Associati non gestiscono quote di budget, pertanto non ricevono quote di contributo.**

2.1.4 SPONSOR

Alla realizzazione del progetto possono contribuire gli **Sponsor**: sono soggetti, ad esempio Fondazioni di origine bancaria o imprese, che aderiscono al progetto senza operativamente

realizzare attività, ma che partecipano **esclusivamente con risorse finanziarie**, al fine di sostenere la durabilità del progetto nel tempo e **non ricevono quote di contributo**.

2.2 DURATA DEI PROGETTI

I progetti devono avere una durata massima di 10 mesi. In ogni caso la rendicontazione finale degli stessi dovrà essere presentata entro il **1° novembre 2023**.

Le attività devono iniziare entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla firma del contratto tra l'UPI e il Capofila, pena la perdita del diritto al finanziamento.

2.3 BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI

PER IL LOTTO 1:

Beneficiari diretti dell'intervento sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni che, oltre ad essere coloro a cui si rivolgono le azioni previste, rappresenteranno i veri protagonisti dell'intervento.

Tra gli attori che, sebbene indirettamente, beneficeranno dell'iniziativa vi sono, in primo luogo, le scuole e le associazioni giovanili, i docenti, ma anche gli stakeholders e tutti gli altri soggetti del territorio che verranno coinvolti nella realizzazione delle attività.

I progetti devono includere un'identificazione coerente dei beneficiari: il target group deve, dunque, non solo essere definito in maniera chiara e precisa, specificandone i criteri di individuazione nonché età, gruppo sociale, livello di istruzione, condizione lavorativa, ecc., ma deve preferibilmente consistere in un gruppo omogeneo e specifico.

PER IL LOTTO 2:

Beneficiari diretti dell'intervento sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni che vivono una condizione di particolare isolamento sociale o di disagio o che sono anche potenzialmente esposti a questo rischio a seguito del periodo di pandemia.

La linea di intervento raccomanda di coinvolgere giovani in condizioni di difficoltà, quali ad esempio:

- disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- isolamento sociale (ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);
- dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);

In particolare, si dovranno dirigere le attività progettuali a giovani che sono a rischio di abbandono scolastico, hanno scarse competenze professionali, reti familiari e sociali fragili, NEET in condizione di fragilità e ad elevato rischio di marginalità.

Tra gli attori che, sebbene indirettamente, beneficeranno dell'iniziativa vi sono, in primo luogo, le scuole e le associazioni giovanili, i docenti, ma anche gli stakeholders e tutti gli altri soggetti del territorio che verranno coinvolti nella realizzazione delle attività.

I progetti devono includere un'identificazione coerente dei beneficiari: il target group deve, dunque, non solo essere definito in maniera chiara e precisa, specificandone i criteri di individuazione nonché età, gruppo sociale, livello di istruzione, condizione lavorativa, ecc., ma deve preferibilmente consistere in un gruppo omogeneo e specifico.

2.4 BUDGET DEI PROGETTI

Province

La quota di sostegno da parte del Dipartimento non potrà essere superiore ad € 50.000,00.

Il progetto deve avere una quota di cofinanziamento a carico del partenariato o degli associati o dello/degli Sponsor non inferiore al **20% del costo totale del Progetto** e dovrà essere registrata ed indicata nel formulario di candidatura.

Il cofinanziamento degli Sponsor può avvenire esclusivamente come contributo finanziario.

Il cofinanziamento è obbligatorio.

UPI Regionali

Nel caso di progetti che associano **fino a 3 Province** la quota di sostegno da parte del Dipartimento non potrà essere superiore ad € 50.000,00.

Nel caso di progetti che associano **da 4 a 6 Province** la quota di sostegno da parte del Dipartimento non potrà essere superiore ad € 80.000,00.

Il Progetto dovrà avere una quota di cofinanziamento a carico del partenariato o degli associati o dello/degli Sponsor pari almeno al **20% del costo totale del Progetto** e dovrà essere registrata ed indicata nel formulario di candidatura.

Il cofinanziamento degli Sponsor può avvenire esclusivamente come contributo finanziario.

Il cofinanziamento è obbligatorio.

2.5 ATTIVITA' PROGETTUALI

PER IL LOTTO 1:

Le proposte progettuali potranno prevedere una combinazione di due o più delle seguenti attività; in ogni caso, attività quali seminari, conferenze, giornate di informazione e di studio e ricerca, devono necessariamente iscriversi in una più estesa proposta progettuale:

- Attività informative
- Attività di orientamento al lavoro e sostegno dell'autoimprenditorialità
- Attivazione di tirocini e inserimento attivo nel mondo del lavoro
- Scambi di giovani e servizi di volontariato
- Seminari, conferenze, giornate di informazione
- Realizzazione di festival musicali, teatrali, ecc.
- Realizzazione di siti web, newsletter, pubblicazioni, materiale audiovisivo o altro materiale informativo
- Studi, ricerche
- Campagne di sensibilizzazione

La presente lista di attività ammissibili non è esaustiva. **Non sono ammesse attività lucrative.**

PER IL LOTTO 2:

Le proposte progettuali potranno prevedere una combinazione di due o più delle seguenti attività; in ogni caso, attività quali seminari, conferenze, giornate di informazione e di studio e ricerca, devono necessariamente iscriversi in una più estesa proposta progettuale:

- Attività informative e di supporto psicologico,
- Attività di sport;
- Attivazione di rigenerazione urbana;
- Scambi di giovani e servizi di volontariato;
- Seminari, conferenze, giornate di informazione;
- Gestione e rigenerazione del bene comune;
- Realizzazione di festival musicali, teatrali, ecc.
- Realizzazione di siti web, newsletter, pubblicazioni, materiale audiovisivo o altro materiale informativo;
- Attività di outdoor education;
- Campagne di sensibilizzazione.

Il progetto deve essere suddiviso in **Macrofasi** (Parte III, sezione 8 del Formulario di candidatura). Per ciascuna Macrofase devono essere specificati: il titolo e la durata della Macrofase, le attività specifiche, il/i partner e/o associato/i responsabile/i e coinvolti, i prodotti e risultati previsti.

Sono obbligatorie le seguenti Macrofasi:

Macrofase 1 "Gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto". Tale fase, inclusa la figura del Project Manager, deve necessariamente essere affidata al soggetto capofila.

Macrofase 2 "Disseminazione e comunicazione" delle attività e dei risultati del progetto

Macrofase 3 "Monitoraggio e valutazione". In tale Macrofase devono essere obbligatoriamente riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato (definendone numero, percentuale, ecc.) e, ove possibile, di impatto relativi al progetto. Alcuni esempi di tipologie di indicatori di realizzazione e risultato sono:

di realizzazione (obbligatori)

- Giovani che beneficiano degli interventi attivati
- Interventi (formativi, di sensibilizzazione, ecc.) attivati
- Campagne di comunicazione a livello territoriale e nazionale
- Giovani raggiunti dalle campagne di comunicazione
- Enti esterni al partenariato (ad esempio, associazioni giovanili) coinvolti e/o raggiunti dal progetto
- Eventi/prodotti di sensibilizzazione realizzati (seminari, brochure, ecc.)
- Protocolli/Accordi attivati a livello territoriale tra i soggetti interessati dalle tematiche progettuali

di risultato (obbligatori)

- Giovani che hanno beneficiato delle azioni di formazione/laboratoriali con esito positivo
- Valore incrementale del livello di conoscenza/consapevolezza/competenze acquisito dai giovani beneficiari del progetto
- Valore incrementale del livello di accesso ai servizi da parte dei giovani beneficiari del progetto

di impatto (facoltativi)

- Variazione della percentuale di accordi territoriali nell'ambito delle politiche giovanili dopo la conclusione del progetto
- Variazione della percentuale di servizi offerti ai giovani dopo la conclusione del progetto

È richiesto l'inserimento di una (1) o più Macrofasce di implementazione.

2.6 PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: procedure e termini

Le proposte progettuali devono essere presentate utilizzando esclusivamente la documentazione e i modelli predisposti dall'UPI, ai quali non deve essere apportata nessuna modifica alcuna:

- **FORMULARIO DI CANDIDATURA** - firmato dal legale rappresentante del capofila nella Parte II.a, dei partner nella Parte II.b, degli Associati nella Parte II.c, degli Sponsor nella parte II.d
- **SCHEDE FINANZIARIE** - firmate dal legale rappresentante del capofila in entrambi i fogli
- **ALLEGATO A Dichiarazione** - solo per capofila e firmato dal legale rappresentante della Provincia o UPI Regionale
- **ALLEGATO B Identificazione finanziaria/bancaria** - solo per capofila e firmato dal legale rappresentante della Provincia o UPI Regionale
- **ALLEGATO C Identificazione legale del Partenariato e dello Sponsor** - solo per i partner privati e gli Sponsor e firmato (anche elettronicamente) dai legali rappresentanti o da chi ne ha i poteri di tali soggetti e timbrato.

Le firme possono essere olografe o digitali. Nel caso di apposizione di firme olografe è necessario fornire anche copia del documento di identità del firmatario.

Oltre a tali documenti, **non deve essere allegato** alcun altro documento aggiuntivo alla proposta progettuale.

Le proposte progettuali devono pervenire esclusivamente via PEC all'indirizzo progetti.upi@messaggipec.it con l'oggetto **AZIONE PROVINCEGIOVANI 2021 LOTTO N. xxx, TEMATICA XXX.**

Nelle proposte inviate via PEC devono essere inclusi i seguenti documenti:

- 1 file in formato PDF contenente il Formulario di candidatura e le Schede Finanziarie in un unico file (scannerizzazione delle versioni cartacee)
- 1 singolo file in formato WORD contenente il Formulario di candidatura
- 1 file in formato Excel con le Schede Finanziarie
- Allegato A in formato PDF
- Allegato B in formato PDF
- Allegato C in formato PDF

Le candidature devono pervenire entro e non oltre le ore 18.00 del 20 ottobre 2022.

Successivamente al termine di presentazione delle candidature, l'UPI si riserva la possibilità di richiedere informazioni supplementari agli enti capofila dei progetti presentati.

2.7 CHECK LIST

I proponenti dovranno verificare, prima di sottoporre ad UPI la proposta progettuale, quanto segue:

- Presenza della firma del Legale Rappresentante della Provincia/UPI Regionale capofila e dei partner o dello Sponsor nelle apposite sezioni del Formulario di candidatura e delle Schede Finanziarie;
- Presenza del Formulario di candidatura e/o delle Schede Finanziarie;
- Presenza di un partenariato con il numero richiesto di partner;
- L'assenza nelle proposte di imprese individuali, di società di persone e di società di capitali;
- Il rispetto dell'obbligo di co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo totale del Progetto a carico del partenariato;
- il rispetto dei massimali previsti dalle diverse categorie di costo:
- il rispetto delle quote massime di sostegno da parte del Dipartimento, che per le Province è pari ad € 50.000,00, mentre per le UPI regionali è pari ad € 50.000,00 oppure ad € 80.000,00 a seconda del numero di Province partner di progetto;
- Il rispetto della durata massima del progetto;

- l'utilizzo dei modelli predisposti dall'UPI per l'Avviso APG 2021 (Formulario di candidatura, Schede Finanziarie, allegati).

3. VERIFICA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

UPI verificherà la rispondenza delle proposte progettuali opportunamente rimodulate ai requisiti di ammissibilità e la loro valenza in termini di raggiungimento degli obiettivi di Azione ProvincEgiovani 2021 al fine di beneficiare del contributo finanziario.

In particolare, si richiede ai proponenti di assicurare, in fase di redazione delle proposte, la conformità ai seguenti criteri:

Macro-Criterio	Descrizione	Punteggio
Conoscenza del contesto di riferimento e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> • descrizione del contesto di riferimento in cui i progetti intervengono, prestando particolare attenzione ai reali bisogni dei giovani che vivono nel territorio di intervento. • qualità, l'affidabilità e l'aggiornamento dei dati e delle fonti utilizzate. 	0-5
Coerenza esterna	<ul style="list-style-type: none"> • capacità dell'intervento di rispondere in modo efficace e integrato agli obiettivi e alle linee di intervento del bando. • capacità dell'iniziativa di favorire il benessere e la autonomia dei giovani, ed il coinvolgimento attivo dei beneficiari sin dalla fase di elaborazione delle proposte progettuali 	0-20
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di elementi innovativi nel progetto, rispetto al territorio, al processo, al servizio, alla metodologia applicata, all'integrazione pubblico- 	0-5

Macro-Criterio	Descrizione	Punteggio
	privato o al sistema di governance	
Coerenza interna	<ul style="list-style-type: none"> • grado di unitarietà degli interventi e la pertinenza della strategia rispetto ai bisogni rilevati e al target. Analizzare la coerenza interna tra risultati attesi, attività, risorse economiche, professionali e tempi di realizzazione. • beneficiari finali: identificazione coerente e precisa del target group, numero dei beneficiari finali, coinvolgimento di giovani nella formulazione e implementazione del progetto • qualità e rilevanza dei prodotti e dei risultati attesi rispetto agli obiettivi progettuali • sostenibilità e continuità 	0-30
Partenariato	<ul style="list-style-type: none"> • ampiezza e rappresentatività della partnership, nonché del suo radicamento sul territorio; • eterogeneità e complementarità dei partner; • professionalità e competenze in interventi simili; • valore aggiunto dei Partner, Associati e Sponsor al raggiungimento degli obiettivi 	0-10

Macro-Criterio	Descrizione	Punteggio
	<ul style="list-style-type: none"> esperienza maturata dai partner nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine 	
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> congruità delle risorse e dei costi previsti rispetto ai risultati attesi e alle modalità operative individuate. Quota di cofinanziamento 	0-10
Sostenibilità e continuità	<ul style="list-style-type: none"> capacità del progetto di garantire la continuità nel tempo degli interventi realizzati la strategia di sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento anche in termini di apporto di risorse aggiuntive e di integrazione con le politiche giovanili territoriali. 	0-10
Monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> coerenza ed efficacia delle modalità di monitoraggio (in termini di adeguatezza degli strumenti e delle metodologie proposte) rispetto al disegno progettuale e al set di risultati-indicatori selezionati. 	0-5
Comunicazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> canali e le modalità di comunicazione e promozione proposti, con attenzione all'appropriatezza di risorse impiegate e strumenti utilizzati, rispetto al pubblico da raggiungere. 	0-5
Criteri aggiuntivi	<ul style="list-style-type: none"> utilizzo TIC (Tecnologie di Informazione e Comunicazione) 	0-5

Macro-Criterio	Descrizione	Punteggio
	<ul style="list-style-type: none">• integrazione tra le politiche che coinvolgono le nuove generazioni, dimostrata attraverso collaborazioni trasversali• promozione delle pari opportunità	

4. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

La richiesta del contributo finanziario deve includere un budget dettagliato redatto in euro e sulla base della apposita documentazione predisposta, ovvero le Schede Finanziarie.

4.1 Modalità di erogazione del contributo finanziario da parte dell'UPI

Il contributo finanziario viene erogato dall'UPI alla Provincia o UPI Regionale capofila secondo le modalità seguenti:

a) la prima quota, pari al 30% del contributo, viene versato alla Provincia o UPI Regionale capofila, entro 30 giorni dalla ricezione delle risorse finanziarie da parte del Dipartimento ad UPI, dietro formale richiesta di pagamento e dichiarazione attestante l'avvenuto avvio delle attività a firma del Legale Rappresentante dell'ente capofila;

b) la seconda quota, pari ad un ulteriore 30% oppure pari ad un ulteriore 60% del contributo, previa presentazione, a firma del Legale Rappresentante dell'ente capofila, su modulistica predisposta da UPI e previo esito positivo risultante dai controlli effettuati da UPI, di:

- formale richiesta di pagamento;
- rendiconto riepilogativo attestante spese sostenute e quietanzate per un valore pari al 30% oppure al 60% del contributo con tutti i relativi giustificativi di spesa e di pagamento in accordo alle linee guida della rendicontazione finanziaria;
- relazione sullo stato di esecuzione delle attività.

La seconda quota viene versata alla Provincia o UPI Regionale capofila entro 30 giorni dalla ricezione delle risorse finanziarie da parte del Dipartimento ad UPI.

c) la terza quota a saldo, previa presentazione, a firma del Legale Rappresentante dell'ente capofila, su modulistica predisposta da UPI e previo esito positivo risultante dai controlli effettuati da UPI, di:

- formale richiesta di pagamento;
- rendiconto riepilogativo attestante spese sostenute e quietanzate per un valore pari al restante 40% o 10% del contributo con tutti i relativi giustificativi di spesa e di pagamento in accordo alle linee guida della rendicontazione finanziaria;
- relazione finale sulle attività svolte.

Il saldo finale viene versato alla Provincia o UPI Regionale capofila entro 30 giorni dalla ricezione delle risorse finanziarie da parte del Dipartimento ad UPI.

L'UPI può disporre la revoca totale o parziale del finanziamento concesso nei seguenti casi:

- mancata ottemperanza agli adempimenti di rendicontazione richiesti, con le scadenze e le modalità specificate;
- ottenimento, per le stesse spese oggetto della domanda di finanziamento, di finanziamenti erogati da amministrazioni o enti pubblici nazionali o da istituzioni comunitarie;

- mancata realizzazione delle attività progettuali;
- minor costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali

4.2 Co-finanziamento a carico del partenariato

Il progetto prevede l'obbligo, a carico del partenariato proponente, di una quota di **co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo totale del Progetto.**

La percentuale di cofinanziamento può essere differenziata all'interno del partenariato.

Il co-finanziamento, a carico del partenariato, può essere attribuito a qualsiasi categoria di spesa (Personale dipendente ed assimilato, Viaggi e Soggiorni, Servizi e consulenze esterne, Costi di progetto per i beneficiari, Attrezzature e Infrastrutture, Spese generali) e deve riguardare costi effettivamente sostenuti e di ammontare certo; non è quindi ammissibile il co-finanziamento in "natura" (messa a disposizione di attrezzature, infrastrutture, immobili, utilizzo di personale volontario non retribuito ecc.).

Per la copertura del cofinanziamento devono essere utilizzate risorse proprie dei partner o degli associati o dello/degli Sponsor con esclusione di risorse provenienti dallo Stato o dalle Regioni.

La copertura del cofinanziamento da parte degli **Sponsor** deve rispettare le seguenti condizioni:

- sia indicata nella proposta;
- derivi da sponsorizzazioni e non da prestazioni svolte nell'ambito del progetto;
- non derivi da risorse provenienti dallo Stato o dalle Regioni.

Il cofinanziamento degli Sponsor può avvenire esclusivamente come contributo finanziario.

Il progetto non deve prevedere attività commerciali o lucrative.

4.3 Divieto di doppio finanziamento e no-profit

Ciascun progetto può essere oggetto esclusivamente di 1 finanziamento a carico dello Stato, Regioni e/o Unione Europea.

Le sovvenzioni concesse non devono avere per oggetto o per effetto quello di produrre un profitto per il beneficiario.

4.4 Ammissibilità dei costi

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- necessari per l'attuazione del progetto, previsti nel budget e rispondere ai principi di buona gestione finanziaria e soprattutto di razionalità e di rapporto costi/benefici;
- generati durante la durata del progetto (le attività devono iniziare entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla firma del contratto tra l'UPI e il beneficiario);
- effettivamente sostenuti dal beneficiario e registrati nella contabilità del beneficiario conformemente ai principi contabili;
- identificabili e controllabili e attestati da documenti giustificativi originali.

In particolare, sono ammissibili i seguenti costi operativi:

1. I costi del personale dipendente ed assimilato per la realizzazione delle attività del progetto, corrispondenti alle retribuzioni lorde. Il costo del personale non può superare il 35% del costo totale del Progetto;
2. Le spese di viaggio e di soggiorno del personale dipendente ed assimilato che partecipa al progetto (per esempio nell'ambito della realizzazione di riunioni, ecc.);
3. Le spese necessarie all'espletamento delle attività progettuali e derivanti direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (servizi e consulenze esterne; costi di progetto per i beneficiari; attrezzature e infrastrutture);
4. Spese generali;
5. Tali costi devono essere obbligatoriamente costi reali del beneficiario e dei partner. In ogni caso, non è ammissibile l'utilizzo del contributo finanziario erogato per l'acquisto di beni immobili e terreni;
6. L'imposta sul valore aggiunto è un costo ammissibile, qualora ai sensi della vigente normativa fiscale non sia recuperabile dall'ente.

4.5 Note per la compilazione delle schede finanziarie

Le Schede Finanziarie sono composte da un primo foglio di lavoro in formato Excel che si compone di una tabella a compilazione automatica che riporta la suddivisione tra i partners di progetto e di tabelle successive che vanno invece compilate indicando in dettaglio le singole voci di costo suddividendole per partner ed indicando nell'ultima colonna a destra la Macrofase di riferimento.

Nel secondo foglio di lavoro Excel devono essere riportate le spese suddivise per le Macrofasì di Progetto previste.

Le schede sono predisposte per le 3 Macrofasì obbligatorie piú due macrofasì senza alcuna intestazione; qualora il progetto preveda altre Macrofasì, l'utente può aggiungere le relative righe/colonne (avendo cura di verificare la persistenza delle formule all'interno delle celle). Sono inoltre predisposte per 4 partner, ma, in caso di necessità, possono essere aggiunte ulteriori righe e colonne (avendo cura di reimpostare correttamente le formule nelle celle).

Modalità di compilazione delle Schede Finanziarie

Scheda di dettaglio del budget di Progetto (primo foglio Excel):

Personale dipendente ed assimilato

Qualifica: va riportata la qualifica del personale dipendente o assimilato da impegnare nel progetto, ad esempio: Coordinatore del Progetto; Responsabile tecnico; Responsabile amministrativo ecc....

Nelle caselle successive vanno riportati rispettivamente il costo giornaliero e le giornate previste; il totale, dato dal prodotto dei giorni previsti per il costo giornaliero, va inserito nella cella corrispondente al partner che sosterrà il relativo costo.

In merito al costo giornaliero va specificato che deve trattarsi di un costo lordo, ovvero va riportato il costo comprensivo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

In tale voce di costo rientrano i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e indeterminato e i contratti a progetto.

Le spese di personale dipendente e assimilato non possono superare il **35% del costo totale del Progetto**.

La percentuale è riferita al valore complessivo del Progetto, dunque a prescindere dal capofila/partner e può quindi essere distribuita tra questi, in base naturalmente alle attività assegnate a ciascun ente partecipante.

Viaggi

Descrizione viaggio: Va riportato il motivo del viaggio, ad esempio incontro di coordinamento, seminario finale ecc. ed il luogo di svolgimento della trasferta. Non rientrano nei viaggi i costi di mobilità dei beneficiari imputabili alla categoria di costo "costi di progetto per i beneficiari". Rientrano i viaggi effettuati dal personale dipendente e assimilato. Le spese di viaggio, sostenute dai consulenti esterni, devono invece essere imputate alla voce di spesa "servizi e consulenze esterne". Sia per i beneficiari che per i consulenti esterni, in materia di ammissibilità delle spese di viaggio, valgono le medesime regole del personale dipendente ed assimilato.

Costo viaggio a/r: In questa cella deve essere riportato il costo previsto del viaggio.

Numero viaggi previsti: Deve essere indicato il numero di viaggi previsti.

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il valore risultante dalla moltiplicazione del costo del viaggio per il numero dei viaggi (A X B).

Per i viaggi sarà riconosciuto il rimborso delle spese di trasporto in ferrovia o nave di seconda classe ovvero in aereo classe economica.

Soggiorni

Descrizione soggiorno: Va riportato il motivo di effettuazione del soggiorno, ad esempio: incontro di coordinamento, seminario finale, ecc., ed il luogo di svolgimento della trasferta. Non rientrano nei soggiorni i costi di mobilità dei beneficiari imputabili alla categoria di costo "costi di progetto per i beneficiari". Rientrano i soggiorni relativi a missioni effettuate dal personale dipendente e assimilato. Le spese di soggiorno, sostenute dai consulenti esterni, devono invece essere imputate alla voce di spesa "servizi e consulenze esterne". Sia per i beneficiari che per i consulenti esterni, in materia di ammissibilità delle spese di soggiorno, valgono le medesime regole del personale dipendente ed assimilato.

Costo soggiorno: Va riportato il costo previsto del soggiorno. Il costo massimo ammissibile è pari ad € 150,00 giornaliera per il pernottamento e ad € 60,00 giornaliera per il vitto, relativamente alle attività sviluppate nei paesi appartenenti all'Unione Europea. Per i soggiorni, in paesi non appartenenti all'Unione Europa, tali importi potranno essere maggiorati fino ad un massimo del 20%.

Giornate previste: Deve essere indicato il numero di soggiorni.

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il valore risultante dalla moltiplicazione del costo del soggiorno per il numero dei soggiorni (A X B).

Servizi e consulenze esterne

Descrizione: Va riportata la descrizione del servizio o della consulenza, ad esempio: pubblicazioni, brochure, consulenza tecnica ecc....

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il costo previsto.

Le spese per servizi e consulenze esterne non possono superare il **35% del costo totale del Progetto**. La percentuale è riferita al valore complessivo del Progetto, dunque a prescindere dal capofila/partner e può quindi essere distribuita tra questi, in base naturalmente alle attività assegnate a ciascun ente partecipante.

I partner non possono essere consulenti o fornitori di servizi del capofila o di altro partner: essi devono infatti svolgere le attività proprio in qualità di partner del progetto.

In questa categoria di costo rientrano anche le spese di viaggio e di soggiorno relative a missioni effettuate dai consulenti esterni nell'ambito del Progetto.

Costi di progetto per i beneficiari

Descrizione: Va riportata la descrizione del costo da sostenere, ad esempio: incentivi allo start up d'impresa sociale, rimborsi per tirocini formativi, spese per la mobilità dei beneficiari, premi, borse di studio, ecc.

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il costo previsto.

Attrezzature e Infrastrutture

Descrizione: Va riportata la descrizione delle attrezzature da utilizzare inerenti allo sviluppo del progetto, ad esempio: personal computer, proiettori, mobili, lavori di adattamento dei beni pubblici, ecc. In caso di acquisto di attrezzature, è ammissibile la sola quota di ammortamento in accordo alla vigente normativa fiscale. In caso di noleggio di attrezzature, è ammissibile l'intero costo rapportato al periodo di noleggio rientrante nel periodo di durata progettuale.

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il costo previsto.

Spese generali

Descrizione: Va riportata la categoria di spese generali da sostenere inerenti allo sviluppo del progetto, ad esempio: spese telefoniche, postali, affitto uffici, pulizia uffici etc.

Importo: Nelle celle relative ad ogni singolo partner va riportato il costo previsto.

Le spese generali, qualora attribuibili al progetto, vanno imputate in misura percentuale entro il limite massimo del **7% del costo totale del Progetto**, senza necessità di presentazione dei documenti giustificativi in sede di rendicontazione finanziaria intermedia e/o finale.

La percentuale è riferita al valore complessivo del Progetto, dunque a prescindere dal capofila/partner e può quindi essere distribuita tra questi, in base naturalmente alle attività assegnate a ciascun ente partecipante.

Quota di cofinanziamento

Nella tabella "suddivisione tra i partners di progetto" contenuta nella scheda di dettaglio del budget di progetto, deve essere indicata la quota di cofinanziamento a carico di ciascun partner di Progetto. Nel complessivo, tale quota deve essere **pari ad almeno il 20% del costo totale del Progetto** e *la percentuale può essere differenziata all'interno del partenariato*.

Ogni partner del Progetto è obbligato a cofinanziare anche in minima parte.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo 4.2 "cofinanziamento a carico del partenariato".

Scheda riepilogativa del budget di Progetto (secondo foglio Excel)

Nella scheda riepilogativa del budget di Progetto deve essere riportato, dopo la compilazione delle schede di dettaglio, l'importo delle voci di spesa del progetto suddiviso per Macrofase.

5. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

5.1 Monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati

Le attività di monitoraggio e valutazione delle attività dei progetti selezionati verranno effettuate dall'UPI sulla base di documentazione intermedia e finale redatte dalla Provincia o UPI Regionali capofila su modelli predisposti dall'UPI stessa.

5.2 Pubblicità

L'Avviso pubblico 2021 a presentare proposte di progetti destinati a promuovere interventi nel settore delle politiche giovanili e il Formulário di candidatura, corredato delle Schede Finanziarie, degli Allegati e delle FAQ, sono pubblicati sul sito web dell'UPI www.provinceditalia.it e sul sito www.azioneprovincegiovani.net.

I progetti selezionati dovranno rendere visibile il logo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e dell'UPI, nonché il logo dell'iniziativa Azione ProvincEgiovani, su tutto il materiale realizzato nel quadro delle attività (pubblicazioni, brochure e manifesti, ecc.). Inoltre, gli Enti Capofila beneficiari del finanziamento saranno tenuti a promuovere i progetti sul sito di UPI e sullo spazio ivi dedicato al Forum di Capitalizzazione, una vetrina virtuale permanente dove gli Enti potranno rendere visibili e valorizzare i risultati raggiunti e i prodotti realizzati, condividendoli con altri Enti vincitori delle precedenti edizioni del Bando Azione ProvincEgiovani.

5.3 Calendario Azione ProvincEgiovani 2021

Di seguito, il calendario previsto per lo sviluppo delle azioni a seguito del termine di presentazione delle proposte progettuali:

06/09/2022	Pubblicazione dell'Avviso - Azione ProvincEgiovani 2021
12/09/2022	Conference call di presentazione dell'iniziativa e dell'Avviso
10/10/2022	Termine presentazioni quesiti alla casella di posta azioneprovincegiovani@upinet.it .
20/10/2022	Termine per la presentazione delle proposte
15/11/2022	Termine previsto per la comunicazione relativa ai progetti selezionati
22/11/2022	Stipula dei contratti tra l'UPI e i beneficiari del contributo finanziario
Le attività devono iniziare entro 15 giorni dalla firma del contratto tra l'UPI e il beneficiario.	Inizio delle attività progettuali
Le attività dovranno iniziare entro e non oltre il 6/12/2022 e concludersi entro e non oltre il 6/10/2023. La rendicontazione finale delle stesse dovrà essere presentata entro il 1/11/2023	Conclusione delle attività progettuali

5.4 Richiesta di informazioni

Le richieste di informazioni relative all'Avviso 2021 di Azione ProvincEgiovani devono esclusivamente essere inviate all'indirizzo e-mail azioneprovincegiovani@upinet.it indicando nell'oggetto APG 2021.

I quesiti relativi alla presentazione delle domande devono pervenire entro le ore 14.00 del 10/10/2022. Si segnala che sarà fornita risposta alle richieste pervenute entro 48 ore lavorative dalla ricezione delle stesse.

In ogni caso, si invitano i candidati a visionare periodicamente la sessione Frequently Asked Questions (FAQ) all'interno della pagina Azione ProvincEgiovani sul sito web www.provinceditalia.it e sul sito www.azioneprovincegiovani.net.

Data di pubblicazione